




# LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDINIS EQUESTRIIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

[www.oessh.va](http://www.oessh.va)

 @GM\_oessh

## Il messaggio del Gran Maestro

### SENZA SPERANZA NON C'È FUTURO

Care lettrici, cari lettori,

all'inizio di questo nuovo anno che ci pone davanti ancora tante incertezze a livello mondiale, desidero condividere con voi l'importanza di vivere la virtù della speranza nella

nostra vita quotidiana, come cristiani e come membri dell'Ordine. Proprio per le sfide che tutti ci troviamo – in gradi e modi diversi – a dover affrontare in questa fase, la nostra chiamata ad essere messaggeri di speranza ri-



*In questo dipinto risalente all'inizio del secolo XVI, accanto alla fede e alla carità, troviamo rappresentata la virtù teologale della speranza, a destra, assieme ad una fenice – uccello leggendario di grande longevità e caratterizzato dal potere di rinascere dopo essere bruciato tra le fiamme – simbolo della risurrezione di Cristo. Forti spiritualmente nella speranza, i membri dell'Ordine del Santo Sepolcro vengono incoraggiati dal Gran Maestro a «guardare al di là», onde continuare ad essere costruttori di pace.*

## SOMMARIO

L'Ordine all'unisono  
con la Chiesa Universale

«UN PONTE TRA I POPOLI»: RESOCONTO  
SUL VIAGGIO DEL PAPA A CIPRO **III**

DIO HA PER NOI «PROGETTI DI PACE  
E NON DI SVENTURA, PER CONCEDERCI  
UN FUTURO PIENO DI SPERANZA»  
(GEREMIA 29,11) **IV**

## Gli atti del Gran Maestro

L'ORDINE AFFRONTA LE SFIDE DEL FUTURO  
SENZA ABBANDONARE LE SUE NOBILI  
TRADIZIONI **VI**

SENATORI RICEVUTI DAL GRAN MAESTRO **IX**

SEDE DEL GRAN MAGISTERO,  
IL PALAZZO DELLA ROVERE OSPITA  
DEGLI EVENTI **X**

## L'Ordine e la Terra Santa

LE CELEBRAZIONI DELLA NATIVITÀ  
ED EPIFANIA IN TERRA SANTA **XII**

FORMARE LE NUOVE GENERAZIONI  
IN TERRA SANTA **XV**

## La vita nelle Luogotenenze

ECHI DI CRONACA SULLE INVESTITURE  
DELL'ORDINE NEL MONDO **XVI**

## Cultura

LA CHIESA DI SAN CATALDO A PALERMO **XX**



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE  
DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

00120 CITTÀ DEL VATICANO

E-mail: [comunicazione@oessh.va](mailto:comunicazione@oessh.va)

suona ancora più forte: in Terra Santa e nelle nostre società.

Chi entra nell'Ordine deve avere il desiderio di collaborare, testimoniando con la propria vita cristiana la fede in cui crede e con la carità l'impegno concreto e generoso verso la Terra Santa, certo di poter incidere nel futuro di bene per quella martoriata regione. I legami che si richiedono verso la Terra Santa e il Santo Sepolcro originano una duplice dimensione, spirituale e caritativa, e fanno partecipare, come ebbe a dire Giovanni Paolo II nel 2003, alla vocazione di essere costruttori di amore e di pace e di una civiltà che va oltre le diversità. Si riesce ad investire nella pace quando si è nutriti di speranza, quando siamo in grado di "vedere oltre" e credere nel piano di bene di Dio.

«In ogni epoca - ha ricordato Papa Francesco il 1° gennaio di questo nuovo anno, nel suo discorso per la Giornata della Pace - la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una

"architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona».

In tempi ancora di profonde divisioni, di frazionismi politici e sociali, di muri che dividono, di lotte sanguinose, di esasperanti rivendicazioni, essere strumento che aiuti a «riorganizzare la speranza» (una bella espressione di don Tonino Bello, il Vescovo molto amato dalla gente di Puglia e in via di beatificazione), è per l'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme una vocazione assai gratificante, perché senza la speranza non c'è futuro. Ne *Il portico del mistero della seconda virtù*, C. Péguy faceva dire a Dio che tra le virtù preferisce la speranza: «Quello che mi stupisce è la speranza. Non me ne capacito. Questa piccola speranza che ha l'aria di essere nulla. Questa bambina speranza. Immortale». È ciò che una Dama e un Cavaliere del Santo Sepolcro porta nel cuore come vocazione.

**Fernando Cardinale Filoni**



## L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

### «UN PONTE TRA I POPOLI»: RESOCONTO SUL VIAGGIO DEL PAPA A CIPRO

*Cipro è un territorio posto sotto la giurisdizione del Patriarcato Latino di Gerusalemme, assieme a Palestina, Giordania e Israele.*

*Per tale ragione, in occasione del suo viaggio in quest'isola mediterranea a dicembre 2021, il Papa è stato accolto da un discorso del Patriarca Mons. Pierbattista Pizzaballa, all'inizio della messa pontificale celebrata a Nicosia.*

**S**ua Beatitudine ha innanzitutto ricordato che Cipro ha avuto un ruolo di primaria importanza nel primissimo annuncio del Vangelo: «Grazie a questa popolazione, si inaugura l'annuncio del Vangelo ai pagani e così il Vangelo travalica ogni frontiera culturale e religiosa, arrivando alle periferie del mondo antico (cf. At 11,20). Un levita cipriota - Giuseppe detto "Barnaba" - conduce Paolo agli Apostoli e se ne fa garan-

te (cf. At 9,27). Fratelli nella stessa comunità di Antiochia, saranno insieme inviati proprio a Cipro nel loro primo viaggio missionario (At 13)».

«Sin dall'inizio del Cristianesimo, quindi - ha precisato Mons. Pizzaballa - Cipro è luogo di creatività del Vangelo, di evangelizzazione e inculturazione, luogo di incontro, dialogo e accoglienza della Buona Notizia, sinonimo di superamento delle frontiere etniche, culturali e religiose». L'armonia tra le Chiese, l'accoglienza e l'integrazione erano d'altronde evidenti nell'assemblea, dove le più disparate provenienze - asiatici, africani, europei, migranti, lavoratori stranieri - formavano insieme ai ciprioti locali un'unica comunità.

«La storia ci insegna che Cipro è come un ponte tra i popoli», ha sottolineato in seguito il Patriarca di Gerusalemme, aggiungendo che ormai «Cipro condivide le ferite dell'Europa e del Medio Oriente al tempo stesso: ferite che sono divisioni politiche, militari e - bisogna riconoscerlo non senza amarezza - anche religiose».

«Nicosia, capitale cipriota, è l'ultima capitale europea a vede-



*Al cospetto di Papa Francesco a Cipro, Sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme ha testimoniato l'esperienza positiva vissuta a livello locale fra cattolici e ortodossi, sul cammino di unità dei cristiani.*



re ancora un muro di divisione, una ferita profonda nell'isola. Oggi, tuttavia, insieme ai nostri amati fratelli ortodossi, guardiamo a Cristo, "che ha abbattuto il muro di separazione (...), cioè l'inimicizia" (Ef 2,14). Per questo gridiamo la nostra speranza, che è già per noi una certezza», ha rassicurato Mons. Pizzaballa.

Sua Beatitudine ha infine tenuto a esprimere la sua più viva gratitudine verso la Chiesa ortodossa che, specialmente a Cipro,

mostra segni di grande apertura e amicizia, consentendo ai cattolici persino di celebrare l'Eucaristia nelle loro chiese. «Chissà che questa nostra esperienza positiva non possa essere un primo passo verso quell'unità tanto attesa dalla nostra gente; che Cipro possa diventare per le altre Chiese modello di unità e armonia, di incontro e sincera amicizia», ha concluso, considerando questa piccola isola un faro di luce e di speranza.

**François Vayne**

## DIO HA PER NOI «PROGETTI DI PACE E NON DI SVENTURA, PER CONCEDERCI UN FUTURO PIENO DI SPERANZA» (GEREMIA 29,11)

*Nei suoi saluti del 10 gennaio al Corpo diplomatico, il Santo Padre ha parlato di un «incontro di famiglia», riferendosi a questo appuntamento annuale con gli ambasciatori dei 187 Stati che intrattengono relazioni diplomatiche con la Santa Sede.*

**D**opo avere ringraziato in particolare il Decano, Ambasciatore di Cipro, George Poulides, per l'amabilità delle parole indirizzategli a nome dell'intero Corpo diplomatico, il Papa ha parlato dei viaggi

effettuati durante il 2021, specialmente quello in Iraq nel mese di marzo che ha definito «segno di speranza dopo anni di guerra e terrorismo. Il popolo iracheno ha diritto a ritrovare la dignità che gli appartiene e di vivere

*«Vorrei davvero vedere questi due popoli ricostruire la fiducia tra di loro e riprendere a parlarsi direttamente per arrivare a vivere in due Stati fianco a fianco, in pace e sicurezza, senza odio e risentimento, ma guariti dal perdono reciproco», ha dichiarato il Santo Padre nel suo discorso annuale al Corpo diplomatico, riguardo le relazioni fra Israele e Palestina.*



in pace. Le sue radici religiose e culturali sono millenarie: la Mesopotamia è culla di civiltà; è da lì che Dio ha chiamato Abramo per iniziare la storia della salvezza», ha aggiunto il Santo Padre.

Nel suo discorso ha in seguito ringraziato « quanti, individui e governi, si adoperano per garantire accoglienza e protezione ai migranti, facendosi carico anche della loro promozione umana e della loro integrazione nei Paesi che li hanno accolti », rinnovando la riconoscenza alle Autorità italiane, grazie alle quali alcune persone sono potute venire con lui a Roma da Cipro e della Grecia, alla fine dello scorso anno. « Si è trattato di un gesto semplice ma significativo », ha commentato al riguardo.

Inoltre, sulla situazione internazionale, il successore di Pietro ha esternato il suo dispiacere per il fatto che nell'ultimo anno non si siano fatti passi in avanti nel processo di pace tra Israele e Palestina. « Vorrei davvero vedere questi due popoli ricostruire la fiducia tra di loro e riprendere a parlarsi direttamente per arrivare a vivere in due Stati fianco a fianco, in pace e sicurezza, senza odio e risentimento, ma guariti dal perdono reciproco », ha insistito.

Il Santo Padre è tornato anche sul suo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, celebrata il 1° gennaio, evidenziando gli elementi che ritiene essenziali per favorire una cultura del dialogo e della fraternità. « Un posto speciale è occupato dall'educazione, attraverso la quale si formano le nuove generazioni, che sono la speranza e l'avvenire del mondo. Essa è il vettore primario dello sviluppo umano integrale, poiché rende la persona libera e responsabile », ha sottolineato, considerando che il processo educativo « genera cultura e crea ponti d'incontro tra i popoli ». Il secondo elemento che ha ricordato è il lavoro, « fattore indispensabile per costruire e preservare la pace ».

Citando in conclusione il profeta Geremia, che dice che Dio ha per noi « progetti di pace e non di sventura, per concederci un futuro pieno di speranza » (29, 11), il Papa ha invitato gli ambasciatori, i loro cari e i loro popoli a fare spazio alla pace, coltivando il dialogo e la fraternità. « La pace è un bene "contagioso", che si propaga dal cuore di quanti la desiderano e ambiscono a viverla, raggiungendo il mondo intero ».

François Vayne



**GUCCIONE**

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia

Tel/Fax: (+39) 06 68307839

gianluca.guccione@gmail.com

## Gli atti del Gran Magistero

Echi delle due riunioni continentali  
dei Luogotenenti e Delegati Magistrali

# L'ORDINE AFFRONTA LE SFIDE DEL FUTURO SENZA ABBANDONARE LE SUE NOBILI TRADIZIONI

*È in videoconferenza che si sono svolte la riunione dei Luogotenenti europei, il 24 novembre, e quella dei Luogotenenti Latinoamericani, il giorno successivo, entrambe presiedute dal Gran Maestro, Cardinale Fernando Filoni, in diretta da Palazzo della Rovere a Roma.*

Il cardinale Filoni ha apprezzato l'ampia diffusione del suo libro sulla spiritualità dell'Ordine nelle principali lingue europee: «Ho apprezzato la risposta che è stata data alla diffusione di questo testo. Devo dire che è stato gradito anche fuori dell'Ordine».

Spostando il focus su talune resistenze manifestate verso il nuovo Rituale, il Gran Maestro ha tenuto a precisare che la spada non è abolita ma è collocata tra i simboli della Veglia di Preghiera, assieme ai simboli cavallereschi fondamentali come gli speroni e il vaso degli oli. «Non accada che l'appartenenza di Cavalieri e Dame che hanno giurato amore e fedeltà all'Ordine venga meno per incomprensioni, per stanchezza, per un'inadeguata valutazione della loro Investitura. In fondo, c'è una valutazione fondamentale sulla quale si deve misurare ogni comportamento: il nostro amore a Cristo e, concretamente, alla Terra di Gesù», ha osservato il cardinale, argomentando che «il nostro Ordine non è un Ordine onorifico, ma realmente contributivo e attivo, come appare chiaramente nell'Annuario Pontificio del corrente anno».

Nel suo discorso, l'Ambasciatore Leonar-

do Visconti di Modrone, Governatore Generale, ha spiegato che, dopo l'approvazione del nuovo Statuto, una Commissione si riunisce ogni giovedì mattina sotto la presidenza del Cardinale Gran Maestro e redige gradualmente una bozza di Regolamento Generale. «Si tratta di un lavoro complesso e delicato, richiede uno studio accurato che non può che necessitare tempi lunghi. Da più parti è stata evocata la disponibilità di contribuire a questo lavoro. Certamente il testo verrà sottoposto ad un esame collettivo prima di entrare definitivamente in vigore: è intenzione infatti del Cardinale Gran Maestro di prevedere un periodo iniziale di un paio d'anni *ad experimentum* nel quale potranno essere avanzati commenti e suggerimenti», ha risposto Visconti di Modrone alle domande che sono state rivolte su questo tema.

Il Governatore Generale ha continuato mettendo in luce l'attuale rinnovamento dell'Ordine, in linea con quello della Chiesa sotto l'impulso di Papa Francesco: «Rinnovamento significa anche rileggere il significato dei simboli del nostro Ordine, che rappresentano un riferimento che ci impegna, nel nome del mistero della Resurrezione, ad una



vita di sollecitudine per uno scopo ben preciso della Chiesa». Ha poi spiegato che il desiderio di accentuare l'aspetto spirituale e caritatevole dell'impegno di Cavalieri e Dame (articolo 4 dello Statuto) si accompagna alla volontà di modernizzare la gestione e l'amministrazione dell'Ordine, essendo «pronto ad affrontare le sfide future, senza ovviamente rinunciare alle sue nobili tradizioni».

«I nostri bilanci sono certificati, la nostra amministrazione rispetta fedelmente tutte le più recenti normative, incluse quelle sull'anti-riciclaggio, nella più assoluta trasparenza» ha spiegato il Governatore Generale, parlando dell'approvazione di un bilancio coraggioso per il 2022 di oltre 14 milioni di Euro. Ha rassicurato i Luogotenenti sui lavori di ristrutturazione di Palazzo della Rovere, in quanto «l'intera operazione sarà attuata senza particolari oneri per l'Ordine, poiché i lavori saranno prevalentemente pagati dal nuovo inquilino, oltre che attraverso una riserva accumulata negli anni passati a questo scopo». Un altro aspetto che il Governatore

Generale ha valorizzato è lo sforzo di ampliamento dell'Ordine in Europa, in Asia, in Sud America e in Africa, concludendo che è necessario mantenere un dialogo permanente tra il Gran Magistero e i Luogotenenti, una comunicazione che sarà presto rafforzata quando saranno intensificate le visite alle varie Luogotenenze in occasione delle Investiture.

Nel corso delle due riunioni è intervenuto Sami El-Yousef, direttore amministrativo del Patriarcato Latino di Gerusalemme, ringraziando l'Ordine del Santo Sepolcro il cui aiuto è essenziale, in particolare attraverso il sostegno istituzionale del Gran Magistero (oltre 750.000 dollari mensili destinati alla vita quotidiana del Patriarcato: scuole, spese istituzionali, formazione in seminario ecc.). Nel 2021, le Luogotenenze hanno adottato venti progetti, per un totale di quasi un milione di dollari. I progetti umanitari e pastorali sono quelli che hanno ricevuto l'aumento più significativo di fondi.

I portavoce dei gruppi linguistici e geografici dei Luogotenenti Europei, nonché i Luo-



*I portavoce dei gruppi dei Luogotenenti hanno posto diverse domande, segnalando le difficoltà dei membri in questo periodo di crisi sanitaria ed economica, specie nei paesi dell'Est Europa o dell'America Latina, dove i problemi sociali rendono la raccolta fondi molto difficile.*





*Accogliendo le osservazioni dei Luogotenenti, in occasione di due grandi riunioni continentali organizzate in diretta dal Gran Magistero, il cardinale Filoni, Gran Maestro – attento alle difficoltà economiche riscontrate da molte persone per le conseguenze della pandemia – ha ribadito che l'Ordine del Santo Sepolcro, aperto a tutti i cattolici che hanno a cuore la Chiesa Madre in Terra Santa, non è un'istituzione di gente ricca.*

gotenenti Latinoamericani si sono espressi a turno, ponendo svariate domande pratiche (reclutamento dei giovani, formazione dei candidati, informazioni sui progetti, etc.) e segnalando le oggettive difficoltà dei membri in questi tempi di crisi economica, specie nei paesi dell'Europa dell'Est o dell'America Latina, dove i problemi sociali rendono la raccolta fondi molto difficile in questo secondo anno di Covid-19.

Il Governatore Generale ha risollevato la questione del reclutamento dei giovani, tema molto caro al Gran Maestro, precisando che le riflessioni raccolte durante gli interventi di queste riunioni saranno particolarmente utili per le disposizioni future, sebbene ampio margine decisionale verrà lasciato alle Luogotenenze, in considerazione dei diversi costumi e tradizioni locali.

La proposta di creare un corpus di testi di riferimento per il Luogotenente, che vanno dalle regole statutarie a quelle liturgiche e amministrative, è stata ascoltata con interesse, così come la raccomandazione di alcune



Luogotenenze di rispettare sempre principi etici fondamentali, quali la protezione dell'infanzia, la corrispondenza di salari equi, la salvaguardia dell'ambiente e la trasparenza amministrativa. La proposta di considerare il coordinamento delle attività di volontariato





in Terra Santa sarà studiata più avanti.

Il Governatore ha indicato infine che la prossima Consulta (Assemblea Generale Internazionale dell'Ordine) avrà luogo nel 2023: «in considerazione dell'anno perso a causa del Covid, il Cardinale Gran Maestro ha deciso, dopo aver informato la Segreteria di Stato, di derogare al dispositivo dello Statuto, che prevede che la Consulta si svolga ogni quattro anni, prolungando il periodo a cinque anni. Ciò consentirà una migliore preparazione».

Il Gran Maestro, attento alle difficoltà economiche che molte persone stanno vivendo in questo periodo di pandemia, ha voluto ribadire che l'Ordine non è un Ordine di ric-

chi: «non scoraggiamoci, anzi. È bello vedere che, accanto a persone che in questo momento possono dare di più, ci sono anche quelli che non possono, ma non per questo sono meno "membri" dell'Ordine. La generosità coinvolge entrambe le parti ma le situazioni di necessità che a volte i nostri Cavalieri e Dame vivono possono essere diverse. Ciò mi spinge a dire che i progetti realizzati sono sempre il risultato di una generosità comune», ha insistito in conclusione.

**È possibile trovare il resoconto completo delle riunioni sul sito internazionale dell'Ordine.**

## SENATORI RICEVUTI DAL GRAN MAESTRO

**A**ll'inizio dello scorso autunno il Gran Maestro e il Governatore Generale hanno ricevuto una delegazione di sei senatori del gruppo d'amicizia Francia-Santa Sede del Senato francese. Tale delegazione era guidata dal Presidente, Dominique de Legge, e composta dai rappresentanti di

diversi gruppi politici del Senato: Loïc Hervé, Marie Mercier, Louis-Jean de Nicolaÿ, Patricia Schillinger e André Vallini. I senatori francesi erano in visita ufficiale in Vaticano, nell'ambito delle celebrazioni per i cent'anni dal ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due Stati. Hanno avuto an-



*Il Gran Maestro e il Governatore Generale incontrano regolarmente alte personalità di passaggio a Roma, desiderose di agire concretamente a favore della pace in Medio Oriente. Ad esempio, alcuni senatori francesi sono stati ricevuti a Palazzo della Rovere, sede del Gran Magistero dell'Ordine.*



che un colloquio con il Santo Padre e sono stati ricevuti dai cardinali Pietro Parolin, Segretario di Stato, Miguel Angel Ayuso Guixot, Presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso e Dominique Mamberti, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Infine, i senatori hanno avuto alcune riunioni di lavoro con Mons. Paul Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati, suor Nathalie Becquart, Sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi e presso il Pontificio Istituto di Studi Arabi e Islamistica (PISAI).

L'obiettivo della visita era di scambiare opinioni su diverse questioni internazionali di interesse comune tra Francia e Vaticano, di conoscere le riforme in corso nel Governo della Chiesa e di riflettere sulle prospettive del dialogo interreligioso. Ed è proprio su quest'ultimo tema che si è focalizzato l'incontro con il Gran Maestro, attingendo alla

sua esperienza di nunzio in Iraq e alla sua attività di guida dell'Ordine del Santo Sepolcro. Il cardinale Filoni ha ricollocato per la delegazione le diverse iniziative di Papa Francesco e, in particolare, il suo recente viaggio in Iraq, nella prospettiva più ampia del *Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, sottoscritto assieme al Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb nel febbraio 2019, ad Abu Dhabi. Il Cardinale Fernando Filoni ha spiegato che la finalità era di uscire dal ciclo di guerre e conflitti per rilanciare relazioni amichevoli fra cristiani e musulmani, prima con i sunniti e poi con gli sciiti. Riallacciando il dialogo con il mondo sciita, il Papa nutre anche la speranza di favorire il dialogo fra gli stessi musulmani e di promuovere la fratellanza universale, come ha scritto nella sua ultima enciclica *Fratelli tutti*, ispirata a Francesco d'Assisi.

## SEDE DEL GRAN MAGISTERO, IL PALAZZO DELLA ROVERE OSPITA DEGLI EVENTI

*L'organizzazione di eventi, ripresa dopo il lungo periodo di pandemia, fa parte delle attività che permettono all'Ordine del Santo Sepolcro di creare legami con un pubblico più ampio e far conoscere la missione spirituale e caritatevole dei Cavalieri e delle Dame per la Terra Santa.*

Con la conferenza di presentazione del libro "Cristo speranza dell'Europa" di Andrea Gagliarducci, sono ripresi, il 22 settembre, gli eventi a Palazzo della Rovere, dopo un lunga pausa dovuta alla pandemia. La presentazione, introdotta dal Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone e commentata in collegamento dal cardinale Angelo Bagnasco, Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, è stata seguita da una serie di interventi che hanno consentito uno sguardo al passato ed al futuro del ruolo della Chiesa

in Europa, alla vigilia dell'apertura della Assemblea Plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee, voluta cinquant'anni fa da San Paolo VI. Tra il pubblico erano presenti numerosi ambasciatori accreditati presso la Santa Sede e personalità del mondo della cultura e dell'informazione

La sede del Gran Magistero ha anche ospitato un importante evento dedicato a San Giovanni Paolo II, in presenza del cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro. Nel suo discorso di benvenuto il Governatore Generale ha sottolineato il rilevante ruolo di San



Giovanni Paolo II nella vita dell'Ordine, soprattutto per il sostegno alla Terra Santa. Vari ambasciatori hanno partecipato a questa serata del 28 settembre, durante la quale l'agenzia Rome Reports – nella persona del direttore Antonio Olivé – ha ricevuto il premio cinematografico 'Mirabile Dictu' dalle mani della principessa Maria Pia Ruspoli. Si è inteso apprezzare e onorare uno straordinario documentario su San Giovanni Paolo II, nonché la sua faticosa opera di intercessione nella vita delle famiglie e della Chiesa.

Alla fine, il Gran Maestro ha voluto raccontare una propria personale testimonianza su questo grande Papa che tanto si è adoperato per la pace in Medio Oriente e il dialogo fra credenti.

L'Ordine del Santo Sepolcro ha poi riaperto le sale del Palazzo anche per un interes-



*Partner nel settore comunicazione dell'Ordine del Santo Sepolcro da vari anni, l'agenzia Rome Reports – nella persona del suo direttore Antonio Olivé – ha ricevuto a Palazzo della Rovere il premio Mirabile Dictu, relativo ad uno straordinario documentario su San Giovanni Paolo II. In presenza del Gran Maestro e del Governatore Generale, numerosi ambasciatori hanno partecipato all'evento, durante il quale questo film è stato mostrato al pubblico.*

sante dibattito sull'impatto dei valori cristiani nel mondo del lavoro, organizzato dalla rete televisiva americana EWTN.

Al termine dell'evento, il pubblico ha potuto ammirare i saloni di Palazzo della Rovere ed in particolare il celebre soffitto dei Semidei, capolavoro del Pinturicchio.

**Barbiconi**  
1825

MANTELLI  
DECORAZIONI  
ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma  
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

 @barbiconi

## L'Ordine e la Terra Santa

# LE CELEBRAZIONI DELLA NATIVITÀ ED EPIFANIA IN TERRA SANTA

*Nonostante l'assenza di pellegrini a causa delle restrizioni sanitarie, uno spirito di festa e di gioia ha illuminato questo Natale 2021.*

Tutto è cominciato con la sfilata degli scout che, indossando le loro più belle uniformi, hanno fatto vibrare le vie di Betlemme. La presenza di questi giovani di Terra Santa ha fatto eco alle parole del Papa, che si è rivolto a loro subito dopo le celebrazioni natalizie: «impegnatevi con la vostra terra, impegnatevi con la vostra patria, impegnatevi con la vostra storia. E portate avanti quella vocazione umana che Dio vi ha

donato!».

Dopo gli scout, è stato il turno di Mons. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme, di entrare in Star Street, la strada percorsa da Giuseppe e Maria nel loro viaggio verso la Grotta della Natività.

La chiesa di Santa Caterina ha poi risuonato con i canti dei Vespri e con le preghiere recitate durante la prima processione nella Grotta. Le celebrazioni sono continuate con

*Facendo la sua entrata nella città di Betlemme, in occasione del Santo Natale, Mons. Pierbattista Pizzaballa – Patriarca Latino di Gerusalemme – ha attraversato la via percorsa da Giuseppe e Maria durante il loro viaggio verso la Grotta della Natività.*



© Fadi AbedRabbo/lpj.org



la messa di mezzanotte... anche senza pellegrini, era difficile trovare un posto a sedere per tutti!

A mezzanotte, le campane hanno suonato in tutta la chiesa: Cristo è nato! Poi è arrivata l'omelia: davanti a tutta l'assemblea, che comprendeva il primo ministro palestinese Mohammad Shtayyeh e la sua delegazione, Mons. Pizzaballa ha parlato di speranza, di pace e del Sinodo voluto dal Papa. «L'itinerario sinodale è incentrato sull'ascolto. Credo che dobbiamo imparare ad ascoltarci di più. Ascoltare è più che sentire. Significa fare posto alla vita dell'altro dentro di sé, cercare di mettersi nella sua situazione. Ascoltare è un modo di essere, un atteggiamento, uno stile di vita».

La celebrazione è poi continuata con molti momenti ricchi di emozione, come la preghiera in più lingue, la consacrazione e la seconda processione alla Grotta per deporvi Cristo appena nato. Dopo la celebrazione, brevi messe sono state celebrate nella Grotta

fino a tarda notte.

Ma l'alba del giorno dopo non ha segnato la fine del Natale, tutt'altro. Dopotutto, siamo in Terra Santa! Qui, i festeggiamenti sono proseguiti fino al 7 e al 18 gennaio, poiché Ortodossi e Armeni celebrano la nascita di Cristo più tardi. Le diverse confessioni cristiane di Gerusalemme si sono recate presso la sede del Patriarcato Latino per scambiare gli auguri con Mons. Pizzaballa. Si tratta di una tradizione di lunga data che si svolge non una, ma due volte l'anno, a Pasqua e a Natale. È l'occasione per i membri di differenti riti religiosi cristiani di condividere un momento di convivialità e ascolto. Questo incontro ecumenico è un forte simbolo del periodo natalizio, che ci ricorda che, qualunque sia la nostra confessione, siamo tutti cristiani di Terra Santa!

D'altronde Mons. Pizzaballa lo ha espresso nella sua omelia del 1° gennaio 2022: «Noi [cristiani] non vogliamo essere protetti e messi sotto una campana di vetro, ma esse-

*Ogni anno a Natale, gli abitanti di Betlemme, siano essi cristiani o musulmani, manifestano la loro comunione nella gioia reciproca.*



© Fadi AbedRabbo/lpj.org



re parte integrante della vita civile e religiosa di questa nostra società. [...] Nella società, vogliamo essere coloro che annunciano la Buona Novella con il loro stile di vita, che sanno proporre modelli diversi di relazioni, alternative al nostro mondo di dolore, incentrate su uguaglianza e riconciliazione, rispetto reciproco e amore!».

Infine, per l'Epifania, oltre alle celebrazioni a Betlemme il 5 e 6 gennaio, alle quali ha assistito il Custode di Terra Santa Francesco Patton, è a Zababdeh (Palestina) che si è tenuta la messa celebrativa dell'arrivo dei Re

Magi, guidata dal Patriarca. Quest'ultimo ha così potuto incontrare il nuovo sacerdote della parrocchia e gli scout della città, con i quali si è complimentato per la loro sfilata a Betlemme del 25 dicembre. Nella sua omelia, li ha anche esortati a perseverare nel loro impegno all'interno della Chiesa, ascoltando attentamente la Parola di Dio, «poiché anche oggi Dio ci parla, ma per udirlo, dobbiamo farvi attenzione, dobbiamo accogliere la sua voce».

Cécile Leca  
Lpj.org

## LE PRIME CONCHIGLIE DEL PELLEGRINO A GERUSALEMME DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA

Il 10 novembre, per la prima volta dopo quasi due anni, un Cavaliere e una Dama provenienti dall'arcidiocesi di Santa Fe negli Stati Uniti hanno ricevuto dal Patriarca Pierbattista Pizzaballa la Conchiglia del Pellegrino, presso il Patriarcato Latino di Gerusalemme. Durante l'incontro, Sua Beatitudine ha parlato ai pellegrini delle problematiche vissute dalle persone dei quattro Paesi del Patriarcato, dell'importanza di fornire loro un sostegno finanziario, ma anche di effettuare pellegrinaggi ed essere presenti fra i cristiani di Terra Santa.



COPYRIGHT LPJ.ORG



# FORMARE LE NUOVE GENERAZIONI IN TERRA SANTA

*Il sostegno dell'Ordine alle scuole del Patriarcato Latino.*

**D**a anni, l'Ordine del Santo Sepolcro consacra una buona parte del sostegno economico che invia mensilmente in maniera stabile in Terra Santa alla rete di 44 scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme, per un totale di quasi 5 milioni di dollari l'anno. Queste istituzioni, collegate direttamente alle parrocchie della diocesi, soddisfano i bisogni educativi e di apprendimento di circa 20.000 studenti e sono il cuore pulsante della vita giovanile della Chiesa locale.

«Le scuole del Patriarcato Latino operano secondo principi e valori cattolici nell'educazione e nello stile di vita. Per tale ragione, è importante che nelle nostre scuole ognuno abbia il diritto di essere trattato giustamente ed equamente, di vivere come fratelli e sorelle e di apprendere i valori del Vangelo del rispetto per la vita, della dignità e della non-violenza», racconta Padre Jamal Khader che è stato il direttore delle scuole del Patriarcato fino al 2021. «Questi - continua - sono valori importanti che vengono insegnati nelle nostre scuole, soprattutto le relazioni di fratellanza fra cristiani e musulmani, che iniziano dagli studenti e si estendono anche ai genitori».

Lavorare per l'educazione delle future generazioni in Terra Santa è sempre stata una delle missioni principali dei Cavalieri e delle



*Il sostegno all'istruzione dei giovani in Terra Santa resta una priorità per l'Ordine del Santo Sepolcro, allo scopo di formare le generazioni future e renderle capaci di prendere in mano il loro destino, senza dover abbandonare il paese benedetto dei loro antenati.*

Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro, attraverso non solo il sostegno delle attività scolastiche quotidiane, ma anche il contributo alle tasse scolastiche per le famiglie che non hanno sufficienti mezzi per sostenerle interamente e il contributo importante al pagamento del giusto stipendio degli insegnanti.

Inoltre, in questa fase di pandemia, l'aiuto alle scuole da parte dell'Ordine non ha voluto dimenticare le esigenze relative alla didattica a distanza e agli strumenti tecnici necessari per permettere che l'apprendimento dei giovani non venisse penalizzato in questi tempi già così difficili.

Potete scoprire di più nel video sul nostro canale [Youtube \(OESSH Gran Magistero\)](#) riguardo a quanto viene fatto nelle scuole del Patriarcato per fornire un'educazione di qualità alle nuove generazioni in Terra Santa e così sostenere la pace e la crescita dell'intera società.



## La vita delle Luogotenenze

# ECHI DI CRONACA SULLE INVESTITURE DELL'ORDINE NEL MONDO

*Pubbllichiamo alcune foto ricevute dalle Luogotenenze che hanno recentemente organizzato delle Investiture. Queste celebrazioni hanno rappresentato momenti di grande gioia per i membri dell'Ordine, dato che la crisi sanitaria aveva impedito lo svolgimento di questi eventi da due anni.*

### SCOZIA

Cinque Dame e cinque Cavalieri sono stati accolti nell'Ordine durante le celebrazioni che si sono svolte nella cattedrale di St. Andrew's, a Dundee, il 3 e 4 settembre.



### SPAGNA ORIENTALE

A Barcellona, all'inizio di ottobre, in presenza del Governatore Generale, Leonardo Visconti di Modrone e del Vice Governatore Generale per l'America Latina Enric Mas, la Luogotenenza per la Spagna Orientale (che comprende i territori di Catalogna, Aragona, Navarra, Baleari e Principato di Andorra) ha organizzato l'Investitura di una decina di Cavalieri e Dame nella chiesa di Sant'Anna, edificata dall'Ordine secoli fa.





## NORVEGIA

A fine ottobre, le Investiture della Delegazione Magistrale per la Norvegia si è svolta nella cattedrale di Sant'Olav, a Oslo. Il Vice Governatore Generale Enric Mas vi ha partecipato in qualità di rappresentante del Governatore Generale.



## BELGIO

Sei nuovi membri della Luogotenenza per il Belgio hanno ricevuto l'Investitura a metà ottobre nella chiesa capitolare di Notre-Dame des Victoires au Sablon, a Bruxelles. Erano presenti all'evento alcune delegazioni estere, i rappresentanti dei nunzi accreditati presso Sua Maestà il Re e presso l'Unione Europea, i rappresentanti dell'Ordine di Malta e dell'Ordine teutonico. Il Cancelliere Bastianelli ha rappresentato il Gran Magistero.

## ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA

Domenica 31 ottobre il Gran Maestro dell'Ordine ha presieduto la cerimonia d'Investitura dei Cavalieri e Dame della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica, nella cattedrale di Bari, in presenza del Governatore Generale. La bellissima celebrazione è stata trasmessa in diretta sui social network e seguita da numerosi membri e amici dell'Ordine in Italia.



**MALTA**

A La Valletta, il Gran Maestro dell'Ordine, accompagnato dal Governatore Generale, ha partecipato alla cerimonia di Investitura tenutasi nella Concattedrale di San Giovanni Battista il 6 novembre, durante la quale diciassette Cavalieri e Dame sono stati ufficialmente ricevuti nell'Ordine.



**ITALIA - SARDEGNA**

A novembre, la Luogotenenza per la Sardegna ha accolto ventisei nuovi membri nell'Ordine, che hanno ricevuto l'Investitura nella basilica di Nostra Signora di Bonaria, a Cagliari. Il Tesoriere Saverio Petrillo ha rappresentato il Gran Magistero durante la celebrazione.

**AUSTRALIA - NEW SOUTH WALES**

La prima domenica d'Avvento, la Luogotenenza australiana per il New South Wales ha celebrato la sua Investitura annuale, poco dopo la riapertura al pubblico dei luoghi di culto. Cinque nuovi Cavalieri sono entrati a fare parte dell'Ordine, fra cui due parlamentari del New South Wales che non esitano a testimoniare pubblicamente la loro fede.



## ITALIA - SICILIA

Il cardinale Fernando Filoni ha celebrato il 5 dicembre la cerimonia solenne d'Investitura di oltre sessanta Cavalieri e Dame, sette ecclesiastici e due arcivescovi, nella Cattedrale di Monreale, vicino Palermo. Sono intervenuti il Governatore Generale, nonché i Luogotenenti per l'Italia Centrale Appenninica, per l'Italia Meridionale Tirrenica, per Malta e per la Sardegna.



## ITALIA MERIDIONALE TIRRENICA

Il 18 dicembre, la Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica ha vissuto una speciale giornata di gioia spirituale con l'Investitura di otto Cavalieri, una Dama e due sacerdoti. La celebrazione si è svolta nella basilica di San Domenico, a Cosenza, ed è stata presieduta dal cardinale Filoni. Il pomeriggio precedente, il Gran Maestro aveva ricevuto dal sindaco il Sigillo della città - riservato ai visitatori di riguardo - e per l'occasione aveva illustrato ai presenti la situazione dei cristiani di Terra Santa e la missione dell'Ordine.



## Cultura

# LA CHIESA DI SAN CATALDO A PALERMO

*A partire da questa pubblicazione, apriamo una sezione dedicata alle chiese appartenenti all'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme o assegnate all'Ordine dalle diocesi.*

**U**n angolo pugliese nel centro di Palermo. Non solo perché è intitolata al santo vescovo di Taranto; ma anche perché molto probabilmente faceva parte del palazzo di un eminente personaggio del XII secolo, il Grande Ammiraglio Maione da Bari. Il suo grado, in realtà, non aveva niente a che fare con il mare; corrispondeva a quello di supremo consigliere del re normanno Guglielmo I il «Malo». Dopo la morte di Maione – siamo nel 1160 d.C. – la chiesa fu ceduta dal re prima a Silvestro da Marsico, che vi seppellì la figlia nel 1161, poi alla diocesi di Monreale.

Come quasi tutti gli edifici antichi, è passata attraverso molte vicissitudini nel corso dei secoli, conservando però i suoi caratteri stilistici originari, quelli dell'architettura arabo-normanna. San Cataldo si presenta come un cubo, alleggerito dalle finestre ogivali e sormontato da tre cupolette rosse in fila, che corrispondono alla navata centrale, più alta delle due laterali, divise da colonne e capitelli di riuso. L'interno è spoglio; il contrasto con il ricchissimo pavimento in marmi policromi in stile cosmatesco ha fatto pensare ad una interruzione dei lavori alla morte di Maione, ma questo non toglie nulla al suo fascino: la successione di archi ogivali che portano verso l'altare di marmo bianco con una croce centrale e i simboli degli evangelisti, creano un effetto suggestivo e denso di spiritualità. Ancora si conserva, all'interno, la lapide funeraria di Matilde, figlia del secondo proprietario dell'edificio. All'esterno, oltre alle cupole rotonde, parte di un fregio a traforo che corre lungo il perimetro dell'edifi-



*San Cataldo – nato a Munster in Irlanda, all'inizio del VII secolo – era un monaco cristiano che divenne vescovo di Taranto. Il suo nome è stato dato ad una magnifica chiesa palermitana appartenente ai Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro dal 1937. I membri garantiscono l'apertura di questo luogo di culto al pubblico per le visite, che rappresentano altrettante occasioni di pregare per la Terra Santa.*

cio testimonia l'influenza araba.

La Chiesa è stata donata nel 1937 ai Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro, che l'hanno restaurata con estrema cura e ne assicurano l'apertura al pubblico per visite. Uscendo, la vicina chiesa della Martorana, che risale allo stesso periodo, non potrebbe mostrare un contrasto più evidente; le strutture originali, quelle che danno a S. Cataldo il suo carattere essenziale, sono state sommerse da una ricchissima decorazione nel periodo barocco. L'una vicina all'altra, due diversi modi di concepire la casa del Signore.

